

Sit in di protesta delle forze dell'ordine davanti alla Regione Basilicata e alla questura

# In piazza per maggiore sicurezza

*I sindacati di categoria contro la legge di stabilità che blocca gli organici*

Personale  
in servizio  
fino a tarda età

**POLIZIA** di Stato, polizia penitenziaria, corpo forestale dello Stato e vigili del Fuoco. Tutti insieme per difendere un diritto: la sicurezza e l'incolumità. Dei cittadini ma anche degli stessi poliziotti costretti a lavorare in condizioni davvero difficili. Ed è per questo che si sono ritrovati ieri, davanti al palazzo della Regione Basilicata e alla Questura, a Potenza come in tutta Italia, per protestare contro la legge di stabilità. Diversi i punti "caldi" secondo il Coisp (Sindacato Indipendente di Polizia), Siap (Sindacato Italiano Appartenenti Polizia), Silp Cgil, Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Cgil Anfp (Associazione Nazionale Funzionari di Polizia), che hanno indetto la manifestazione.

«Con tale legge, predisposta in questi giorni ed in corso di approvazione al Parlamento - spiegano - il governo continua a creare penalizzazioni e danni nel pubblico impiego e quindi anche nel comparto sicurezza. Viene confermato il blocco del turn-over al 20 per cento per il triennio 2012-2014 e al 50 per cento per l'anno 2015 con una riduzione di organici di circa 18.000 unità per le forze di polizia e di circa 6.000 per la sola polizia di Stato; non vengono stanziati le necessarie risorse sul fondo perequativo che garantiscono la copertura al 100 per cento dell'assegno una-tantum per gli anni 2012 e 2013; viene mantenuto il blocco delle procedure contrattuali fino al 2014 e, quindi, delle retribuzioni, introdotto dal precedente governo nel 2010; verrebbe confermata l'ipotesi di soppressione delle questure e delle Prefetture, conseguente alla soppressione delle province. In questo modo la sicurezza dei cittadi-

ni e l'incolumità dei poliziotti potrà essere seriamente messa a rischio dai provvedimenti che il governo sta attuando o intende attuare, senza conoscere l'incidenza sull'efficienza e sull'efficacia del sistema sicurezza del paese. I poliziotti sono stanchi di ricevere pugnalate alle spalle dal governo di turno». Per tutti questi motivi i sindacati di polizia della provincia di Potenza sono scesi in piazza. «Per fare capire ai cittadini che la loro sicurezza è in pericolo, senza una netta e chiara inversione di tendenza delle politiche di tagli indiscriminati attuati in questi anni, e portate avanti anche dal governo. La crisi economica non può e non deve essere un alibi perenne per giustificare razionalizzazioni ingiustificate di spesa, negare diritti acquisiti, ridurre le assunzioni e mantenere il personale in servizio fino ad un'età geriatrica fino a diventare nonni in divisa».

In virtù di una tale situazione i rappresentanti delle forze impegnate nelle attività di controllo del territorio hanno chiesto una particolare attenzione alle istituzioni nazionali e locali, chiedendo un incontro al governatore De Filippo. Il presidente della Regione Basilicata, nel ricevere i sindacati, ha ricordato che le regioni italiane si sono espresse più volte contro quella parte dei tagli inopportuni decisi attraverso la spending review che colpisce anche settori strategici per la tenuta sociale ed economica del paese, e ha assicurato di porre all'attenzione del governo nazionale le istanze che giungono dagli uomini e dalle donne impegnate nella difesa e nella sicurezza della comunità lucana.

**Anna Martino**

